

Via Crucis serali di Quaresima

Venerdì 31 Marzo: alle 18.30 Via Crucis Cittadina

Venerdì 7 Aprile: alle 21.00 Via Crucis al Santo

Mercoledì 12 Aprile: alle 19.30 Via Crucis All'OPSA

Iscrizioni Grest

**Per le iscrizioni al Grest 2017
consultare il nostro sito parrocchiale
WWW.SANTUARIOARCELLA.IT**

CALENDARIO DELLA SETTIMANA 19—26 Mar. 2017

Domenica 19 terza di Quaresima Alla S. Messa delle 10.00 celebriamo il 50° anniversario di sacerdozio del nostro p. Gabriele. Alle 11.00 catechesi dei soli bambini di 4^e elementare.

Lunedì 20 Solennità di San Giuseppe sposo della Beata Vergine Maria

La festa liturgica del 19 domenica celebrata il lunedì 20; le S. Messe come sempre alle 8.00, alle 16.30 e alle 18.00.

Con questo lunedì iniziano le iscrizioni per il Grest on line accedendo al nostro sito parrocchiale e santuarioale riportato come sempre nella Lettera Parrocchiale settimanale.

Giovedì 23 Alle 15.30 si incontra il GCR Arcella.

Venerdì 24 Giornata della memoria dei Missionari martiri

Alle 17.00 la Via Crucis animata dal Gruppo Missionario; alle 20.00 3^a Cena Povera in Cappella S. Francesco con testimonianza di un'esperienza missionaria di una famiglia.

Sabato 25 Solennità dell'Annunciazione del Signore

Alle 11.00 il Battesimo di 4 nostri bambini.

Domenica 26 Quarta di Quaresima Giornata Missionaria Francescana

A tutte le S. Messe sarà presente un nostro frate missionario.

La S. Messa delle 10.00 sarà animata dal coro della Comunità Cattolica Rumena.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Campo Dall'orto Anna di anni 90

Mingardi Fioravante di anni 88

Terranova Giangiacomo di anni 74

Salmaso Anna ved. Ometto di anni 94

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova

tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com

Sito parrocchia e santuario: www.santuariocarcella.it

ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00

ss. Messe festive: 16.30 - 18.00 - (sabato)

8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30; ore 17.00 Vesperi



L A R C E L L A

19.03.2017 - Terza Settimana di Quaresima. Parrocchia s. Antonio d'Arcella -



Cristo è l'acqua per la nostra sete

Commento al Vangelo di Gv 4,5-42

Terza Domenica di Quaresima

Era mezzogiorno, doveva fare molto caldo, era deserto tutto intorno a Gesù. Poco distante, alcune case agglomerate facevano intendere vi fosse una cittadina. La zona era conosciuta dagli ebrei perché vi era un pozzo, detto di Giacobbe, importante per la tradizione giudaica. Ma siamo in Samaria, terra straniera e Gesù insieme

alla sua comunità di discepoli sono in minoranza e potrebbero pure essere ospiti non graditi per i cittadini di Sicar, questo era il nome del villaggio. In maniera del tutto inusuale si avvicina una donna samaritana al pozzo per attingere dell'acqua. A quell'ora una donna non vi si recava mai, non solo per la troppa calura ma soprattutto perché gli orari per farlo erano al mattino e alla sera, quando le donne erano tutte insieme. Inaspettatamente Gesù le rivolge la parola per primo, attraverso una richiesta esplicita: "Dammi da bere" e poi si intrattiene con lei in un botta e risposta affascinante e coinvolgente. L'evangelista ci tiene a specificare che i discepoli erano andati in città per cui Gesù e la donna erano da soli e questo cattura certamente l'attenzione di qualsiasi lettore che provi ad incarnarsi nel testo. I contenuti di questa conversazione sono densi e a tratti commoventi. La donna si racconta, si libera da filtri e si lascia incontrare e scavare dallo sguardo di Gesù. Ad interrompere la dolcezza di quel momento sono i discepoli che rientrati dal giro in città si "meravigliarono che parlasse con una donna".

Qui dobbiamo fare lo sforzo di entrare nella mentalità del tempo, altrimenti questa "meraviglia" rischia di passare inosservata invece è fondamentale nel testo. Un Maestro che parla ad una donna samaritana faceva lo stesso effetto che potrebbe fare a noi oggi se vedessimo un prete, di notte, in strada con una prostituta. Come reagiremmo? Certamente dopo un primissimo scandalo che proveremo poi prenderebbe corpo in noi una piacevole sensazione, una meraviglia, una gioia di chi vede un uomo di Dio spendersi con tutto se stesso. I discepoli, tornati dalla città, videro Gesù e provarono meraviglia! Non si usa il termine scandalizzarsi ma proprio meraviglia! Erano quasi increduli tant'è che nessuno osò fiatare, quasi a volersi godere la scena, a non interrompere quel momento dove Gesù mostrava loro l'ennesimo volto del Padre suo che tutti accoglie. In questo frangente cosa accade? La donna "lasciò la sua anfora e andò in città..." anche qui non dobbiamo rischiare di far passare le parole del testo senza prestare attenzione. La donna lasciando l'anfora, lascia tutto se stessa. Nel testo ci sembra di leggere che quasi la dimenticò, tanto era presa da quell'ardore che l'incontro con Gesù le ha scaturito. Dimentica la cosa più preziosa, l'anfora che contiene l'acqua, ovvero la vita, perché lei l'acqua vera, la vita piena l'ha trovata davvero: Gesù! Lasciamoci incantare da Gesù al pozzo della nostra vita. Proviamo a guardarlo e a pendere dalle sue labbra come lo sposo con la sua amata. Questa terza domenica di quaresima sia per noi tempo per chiudere gli occhi e sentire la carezza della sua Parola: lasciamo tutto e seguiamolo! (Commento al Vangelo: Giovanni Missioitalia)



Annunciazione del Signore

Solennità Sabato 25 Marzo

L'Annunciazione del Signore è una delle principali feste mariane che la Chiesa ha inserito nel calendario Liturgico. L'episodio è descritto nel Vangelo di Luca (1, 26-38) : l'arcangelo Gabriele annuncia a Maria, vergine, sposa di Giuseppe, il concepimento del Figlio dell'Altissimo. Il saluto e

l'annuncio dell'arcangelo "ave gratia plena Dominus tecum benedicta tu in mulieribus" (28) hanno dato origine alla preghiera dell'Ave Maria. Celebrare la festa dell'Annunciazione del Signore in un tempo liturgico in cui la Chiesa tende verso la Pasqua, può apparire una stranezza. Va tuttavia notato che il mistero dell'Incarnazione del Verbo eterno di Dio è finalizzato al mistero pasquale, il mistero (progetto) di Cristo. La data esatta in cui avvenne l'Annunciazione è ignota, come pure quella della nascita di Gesù. La sua ricorrenza è convenzionalmente fissata al 25 marzo, nove mesi esatti prima del Natale, in quanto la dottrina cristiana fa coincidere l'Annunciazione con il momento del concepimento miracoloso di Gesù. Come curiosità, il 25 Marzo era una data simbolica e prestigiosa per l'inizio della nuova era cristiana (inizio anno), così tante altre feste erano datate in questo giorno; oggi resta solo questa. Quella di oggi non è la festa di Maria, ma una solennità molto importante, perché celebra l'annuncio dell'angelo a Maria, l'inizio dell'incarnazione, il meraviglioso incontro tra il divino e l'umano, tra il tempo e l'eternità. È il Signore che si incarna in Maria. È Dio che sceglie, come Madre del proprio Figlio, una fanciulla ebrea, a Nazaret in Galilea. Nella liturgia odierna, l'incarnazione è definita il grande segno dato da Dio agli uomini e l'inizio del grande sacrificio, quello per cui Gesù dice al Padre: "Ecco, io vengo a fare la tua volontà". Si tratta del sacrificio perfetto, unico e definitivo, sostitutivo delle tante vittime sacrificali del Vecchio Testamento, che l'umanità offre a Dio attraverso Cristo. Già in questa totale offerta di Gesù al Padre per noi, si può cogliere il coinvolgimento pieno di Maria, che al termine del colloquio con l'angelo dà il suo sì con una espressione molto eloquente. Non dice solamente farò quanto hai detto, mi impegnerò a compiere questo servizio. Ma esprime una consacrazione: "sia fatto di me – della mia persona – quello che hai detto".

Maria era cosciente di aderire ad una storia profetica, che sarebbe stata completata da suo figlio, per il quale Dio stesso aveva scelto un nome, quello di Gesù, che significa "Colui che salva, il Salvatore".

L'annuncio in Maria è un ascolto che accoglie e genera. Così realizza in se stessa il mistero della fede, accettando Dio com'è. La povertà totale, "sono la serva del Signore", di chi rinuncia all'agire proprio per lasciare il posto a Dio, è in grado di contenere l'Assoluto. È figura di ogni uomo e di tutta la Chiesa che, nella fede, concepisce e genera l'incomprensibile: Dio stesso.



Solennità di San Giuseppe Sposo di Maria

Sposo di colei che sarebbe stata Madre del Verbo fatto carne, Giuseppe è stato prescelto come "guardiano della parola". Eppure non ci è giunta nessuna sua parola: ha servito in silenzio, obbedendo al Verbo, a lui rivelato dagli angeli in sogno, e, in seguito, nella realtà, dalle parole e dalla vita stessa di Gesù.

Anche il suo consenso, come quello di Maria, esige una totale sottomissione dello spirito e della volontà. Giuseppe ha creduto a quello che Dio ha detto; ha fatto quello che Dio ha detto. La sua vocazione è stata di dare a Gesù tutto ciò che può dare un padre umano: l'amore, la protezione, il nome, una casa.

La sua obbedienza a Dio comprendeva l'obbedienza all'autorità legale. E fu proprio essa a far sì che andasse con la giovane sposa a Betlemme e a determinare, quindi, il luogo dell'Incarnazione. Dio fatto uomo fu iscritto sul registro del censimento, voluto da Cesare Augusto, come figlio di Giuseppe. Più tardi, la gioia di ritrovare Gesù nel Tempio in Giuseppe fu diminuita dal suo rendersi conto che il Bambino doveva compiere una missione per il suo vero Padre: egli era soltanto il padre adottivo. Ma, accettando la volontà del Padre, Giuseppe diventò più simile al Padre, e Dio, il Figlio, gli fu sottomesso. Il Verbo, con lui al momento della sua morte, donò la vita per Giuseppe e per tutta l'umanità. La vita di Giuseppe fu offerta al Verbo, mentre la sola parola che egli affida a noi è la sua vita.

CARITAS PARROCCHIALE



Doposcuola

In Patronato negli orari:

- lunedì dalle 16.30 alle 18.00
- giovedì dalle 16.30 alle 18.00

Sportelli

In Patronato negli orari:

- Centro di Ascolto:
martedì ore 16.00-19.00
- Servizi al Cittadino:
Mercoledì 17.30-18.30
- Sportello Amico per il Lavoro
Sabato 14.30-16.00

CATECHESI POST CRESIMA E SUPERIORI



Seconda e Terza Media

Ogni 15 giorni il mercoledì
dalle 20.00 alle 21.00

Prima e seconda superiore

Ogni 15 giorni il mercoledì
dalle 20.45 alle 21.45

Terza superiore

Ogni 15 giorni il martedì
alternato al lunedì
dalle 21.15 alle 22.15